

RENATO BURIGANA, *È morto don Angelo Chiaroni, testimone del concilio*, in «Il Corriere di Firenze», 30 marzo 2000, p.14

È morto all'alba di ieri mons. Angelo Chiaroni, parroco della Madonna della Tosse. Prete fiorentino, discepolo del cardinal Elia Dalla Costa, dal quale aveva imparato l'amore per la Bibbia e per l'essenzialità nella vita. Chiaroni è stata una delle figure più significative del presbiterio fiorentino degli ultimi cinquanta anni. Nato nel Casentino, dove tornava tutte le estati nella casa di famiglia a Raggiolo, cresciuto nel quartiere del Ponte Rosso, venne ordinato sacerdote, per motivi di salute, nella chiesa della Madonna della Tosse, dove poi ha esercitato il suo ministero, prima come cappellano e poi, dal '54, come parroco. Nel corso degli anni ha ricoperto molti incarichi all'interno della diocesi fiorentina: responsabile del laicato negli anni del Concilio, della visita Pastorale (con il Cardinal Benelli), direttore della Commissione ecumenica, vicario episcopale. Negli anni del Concilio, si devono a lui alcuni incontri del laicato fiorentino, in Palazzo Vecchio, che dettero un contributo decisivo alla riflessione conciliare. Attento a tutto quello che si muoveva nel mondo culturale e teologico, Chiaroni ha sempre interpretato la sua vocazione sacerdotale, come condivisione delle sofferenze e delle gioie degli uomini e delle donne del suo tempo. Dalla Madonna della Tosse, nel corso degli anni sono passati da don Bensi a don Facibeni, da La Pira a La Valle, da padre Balducci e Turoldo. Ma è soprattutto con Mario Gozzini, che Chiaroni ha avuto un rapporto molto forte, fraterno. Attento sempre a distinguere l'essenza della fede, dal contingente della storia, fu protagonista nella vicenda dell'Isolotto, andando personalmente a Roma per parlare con l'allora sostituto alla segreteria di Stato, mons. Giovanni Benelli, e negli anni del «dialogo alla prova», la sua parrocchia divenne luogo di incontri, dibattiti. Chiaroni è sempre stato convinto che il dialogo con i fratelli ebrei, con le chiese non cattoliche, e la comunità musulmana fosse l'unica strada da percorrere.

Esperto teologo e fine pastoralista, ha partecipato a numerosi incontri ecumenici, contribuendo con la sua esperienza allo sviluppo del cammino ecumenico italiano. «Ho perso un carissimo amico – dice di lui il Pastore Piero Bensi - una persona che non guardava alle differenze fra le nostre chiese. Con lui, in questi trent'anni, ho sempre avuto colloqui molto aperti. Quello che mi ha sempre colpito era la sua disponibilità verso le persone». Anche la comunità ebraica fiorentina è profondamente addolorata. Il rabbino è in Israele, ma il segretario della comunità ricorda «che Chiaroni è stato un amico fraterno di tutti gli ebrei che vivono a Firenze. Sempre presente ai nostri incontri, pronto a intervenire accanto agli ebrei fiorentini».

Per Renzo Bonaiuti, docente alla Facoltà Teologica, don Angelo è «stato una persona che ha testimoniato e lavorato perché il Concilio diventasse prassi della vita ecclesiale. Mi ha insegnato a trovare e ritrovare nella Chiesa la libertà, l'apertura del Concilio».

I funerali si svolgeranno, domani, alle ore 15 nella Basilica della SS. Annunziata.